

CENTRO TEATRO SPAZIO

STAGIONE TEATRALE 20222023

diretto da **Vincenzo Borrelli**



Il **Centro Teatro Spazio** nasce nel 1974 grazie a Massimo Troisi e Renato Barbieri ed è da subito fucina di artisti: si tengono corsi di storia del teatro con docenti degli Atenei di Napoli, Salerno e Roma e corsi di formazione per "giovani attori" con la consulenza di insigni artisti napoletani. Nel teatrino di via San Giorgio Vecchio si succedono interpreti che hanno poi tagliato il traguardo della fama, a cominciare da Lello Arena o dallo stesso Troisi... in calzamaglia nera, con abiti semplici e con scene e costumi essenziali. Ma arrivano anche riconosciuti protagonisti del teatro: La Nuova Compagnia di Canto Popolare, Mico Galdieri, Tato Russo, Gina Perna, Leopoldo Mastelloni, Peppe Lanzetta e perfino l'amatissima e grandissima Pupella Maggio. Quando Troisi impone a livello nazionale, e poi mondiale, la sua formidabile maschera, il Centro rimane inoperoso e dimenticato, dai suoi stessi creatori e dalle istituzioni. Solo nel 1988 approdano in quel luogo ormai abbandonato, che delle glorie passate sembra aver perso perfino la memoria, Vincenzo ed Ernesto Borrelli, i due decidono di dare un nuovo impulso e una seconda vita allo spazio che, grazie alla loro tenacia e all'amore per il teatro, rinasce. Con fatica e professionalità il Centro inizia un percorso di crescita, senza mai indugiare sui propri successi né cedere di fronte alle difficoltà.

Oggi il **Centro Teatro Spazio** è una bottega artistica, una riconosciuta fucina di cultura che opera con successo nella provincia di Napoli da oltre un quarantennio. Dice il direttore Artistico Vincenzo Borrelli: "Siamo andati avanti persuasi che in una società complessa il teatro, come l'arte in generale,

sia assolutamente necessario, essenziale! Siamo anche convinti che sia un'esigenza politica, in un duplice senso: perché il teatro è da sempre atto, oltre che estetico, anche politico, e perché riteniamo che un potere autenticamente democratico debba in qualche modo farsi carico della scena della polis. Il teatro può aiutare a riconoscersi, a riconoscere e a ricostruire un'identità culturale."

Il **Centro Teatro Spazio**, piccola sala underground come se ne possono trovare a Londra o a Parigi, dopo il fermo imposto dalla crisi che ha congelato le attività dell'intero mondo della cultura, riparte con una nuova stagione teatrale. Il cartellone 2022/23 propone pièce di artisti affermati accanto a professionisti, magari meno noti ai più ma che occupano un loro posto nel panorama teatrale, e a produzioni dello stesso CTS, tra le quali spicca lo spettacolo di Giuseppe Manfredi *Ti amo Maria!*, concesso in esclusiva in Italia a Vincenzo Borrelli. In linea con lo spirito che anima qualsiasi iniziativa messa in campo dal Direttore Artistico, coadiuvato dai suoi appassionati collaboratori, uno spazio del cartellone è riservato a giovani leve del teatro e ad allievi di quei laboratori che il CTS porta avanti da numerosi anni. Ormai rinomato centro di formazione teatrale riconosciuto dal MIC e dal MIUR, grazie alla caparbia dei suoi professionisti/docenti non ha interrotto le attività neanche durante la pandemia, con lezioni on-line, nel segno di un impegno costante che è identificazione con se stessi, con l'altro e con il contesto sociale con cui relazionarsi.



11 - 12 - 13 novembre 2022

UNO SPAZIO PER IL TEATRO

presenta **VINCENZO BORRELLI** in

NOVECENTO

di **ALESSANDRO BARICCO**

al piano **MARCO ESPOSITO**

e con **CRISTINA AMMENDOLA**

adattamento e regia **VINCENZO BORRELLI**

Novecento è liberamente ispirato all'opera di Alessandro Baricco, dalla trama intensa e coinvolgente. Il racconto è l'originalissima storia di un grande musicista che ha trascorso l'intera esistenza sull'oceano. Il marinaio di colore Danny Boodman trova un bambino ancora in fasce sul transatlantico *Virginian*, decide di adottarlo e lo chiama Danny Boodman T.D. Lemon Novecento. Una grave ferita durante una mareggiata colpisce mortalmente il marinaio, quando Novecento ha

soli otto anni. Nei giorni successivi alla morte di Danny, il bambino scompare misteriosamente dalla circolazione e, quando riappare, ha imparato a suonare il pianoforte con una bravura precoce e sconvolgente. L'incontro tra Novecento e l'Io narrante, un trombettista che lavora a bordo della nave, avviene quando il pianista ha ventisette anni. I due lavorano, suonano insieme durante le crociere e intessono un'amicizia verace e profonda. L'Io narrante ci parla di Novecento come di un talento unico, del più grande musicista della storia, di un uomo in grado di entrare nell'anima delle cose e delle persone. Lo sguardo che il pianista pone sui fatti e sulle cose somiglia molto a quello del filosofo, al di sopra del bene e del male; egli, infatti, non giudica, ma cerca di comprendere e, laddove non ci riuscisse, immagina. Novecento è la metafora della letteratura, un viaggio, come quello del *Virginian*, dentro alle cose ed esterno alle cose. La vita non la vive, preferisce spiare negli occhi dei passeggeri della nave; lì, negli occhi dei viaggiatori, riesce a cogliere odori, sapori, sfumature e sensazioni di esperienze sensuali che, nella realtà dei fatti, non ha vissuto.

19 - 20 novembre 2022

TEATRI ASSOCIATI DI NAPOLI

presenta **GIANLUCA CANGIANO - ROBERTO CARDONE** in



IO CHE HO AMATO SOLO TE...

di **GIANLUCA CANGIANO**

adattamento e regia **NIKO MUCCI**

Una commedia sulla scelta di essere monogami, una divertente riflessione sulla possibilità nella nostra epoca di avere una sola relazione stabile e continuativa, un confronto fra due modi di intendere le relazioni affettive, nell'ambito della stessa famiglia. Due fratelli, diversi per scelte di vita, modi di pensare e storia personale, pur avendo condiviso la giovinezza, si confrontano durante un appuntamento in un club esclusivo della buona società, mettendo in discussione in un continuo gioco di ribaltamento dei ruoli, le proprie scelte etiche e la storia personale di ciascuno, ma perché questo appuntamento voluto da Filippo? Giacomo il maggiore, nel cercare di capirlo, mette continuamente in imbarazzo il fratello più moralista e sfugge i tentativi di giungere al dunque nella definizione del loro rapporto. Un continuo duello verbale di rimproveri e tentativi di chiarimenti mette a dura prova l'affetto che

comunque provano l'uno per l'altro. Sino alla confessione di Filippo, che rivela il vero motivo dell'organizzazione dell'incontro. Dialoghi serrati e momenti di esasperazione, fanno da sottofondo ad una analisi dei comportamenti e delle idee di una generazione, che già si sente fuori tempo, che resiste a idee e comportamenti che non gli appartengono, ma ne vengono comunque attirati e risucchiati, senza avere gli elementi per capire.



dal 2 al 18 dicembre 2022

UNO SPAZIO PER IL TEATRO

presenta

VINCENZO BORRELLI - ROSARIA DE CICCO - ENZO ATTANASIO

VINCENZO MEROLLA - CRISTINA AMMENDOLA

ANTONIO TATARELLA - NANCY FONTANELLA in

'E PISCATURE di **RAFFAELE VIVIANI**

adattamento musicale **ALESSANDRO LICCARDO**

adattamento e regia **VINCENZO BORRELLI**

L'opera è stata scritta da Raffaele Viviani nel 1925 e narra la storia di una comunità di pescatori, dove i conflitti interni alla famiglia del capopesca svelano una realtà rude quanto complicata, dettata da un senso dell'onore che, per quanto possa risultare lontano dalla società in cui viviamo, resta tutt'oggi incredibilmente intuitiva. Viviani come Verga sceglie come protagonisti delle sue storie "i dimenticati", coloro che provengono da classi umili ma che non

devono essere definiti selvaggi, bensì uomini che vivono seriamente il dramma della vita e lo rappresentano. Le tematiche affrontate risultano di fortissima attualità nella valenza quasi contemporanea del dramma familiare e della violenza atavica che si perpetra sulle donne, ancora giustificata in troppe culture. Si è voluto vedere, nell'opera in questione, un esempio quanto mai calzante del Viviani che si fa voce del popolo, e che racconta il popolo così come esso veramente è, cosicché si possa alla fine esplicitare il realismo crudo dell'opera del drammaturgo napoletano.

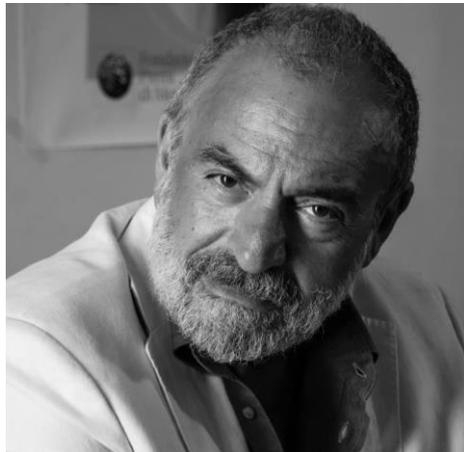
14 - 15 gennaio 2023

GIANNI PARISI presenta

DA LEVANTE A PONENTE

di **GIANNI PARISI**

E' sempre emozionante e complesso scrivere su ciò che metterò in scena, su quello che tra poco vedrete, anche perché riassumere in poco più di un'ora 44 anni di teatro è davvero un'impresa! Ma sono qui, per raccontarmi e raccontare il mio percorso teatrale, cinematografico e televisivo. A dire il vero la mia passione per il teatro risale a qualche anno ancora più indietro, a quando da ragazzino andavo a casa delle mie zie che custodivano una fornita biblioteca di mio nonno, appassionato anche lui di teatro (buon sangue non mente) per rovistare tra i libri e leggere commedie e farse del repertorio teatrale napoletano. Una di queste mie zie, la più grande, Angelina tra una lezione di catechismo ed una partita di ping pong nel salone parrocchiale, ci fece scoprire il magico mondo del teatro! Fu allora che cominciai a pensare a ciò che avrei fatto nella vita e quando il vecchio maestro delle elementari mi chiese. "Parisi e tu cosa vuoi fare da grande?" senza tentennare risposi: "voglio fare l'attore Signor Maestro!" E così cominciai la mia avventura nel teatro. Il mio viaggio! E dopo mezzo secolo di intraprendete ed emozionante



"navigazione" sono qui a raccontare ciò che il teatro mi ha donato! Voglio raccontarvi il mio percorso artistico attraverso storie, storielle, barzellette, aneddoti, canzoni, macchiette, poesie, monologhi ... insomma tutto quello che ha contribuito a fare di me un attore. Mi accompagneranno in questa passeggiata un chitarrista, Il maestro Guido delle Gatta e una straordinaria cantante Claudia Paganelli. Grazie!

...E buon viaggio in mia compagnia.

dal 27 al 29 gennaio 2023

UNO SPAZIO PER IL TEATRO presenta

VINCENZO BORRELLI - CRISTINA AMMENDOLA in

QUI SOSTA IN SILENZIO... **ma quando ti allontani parla**

adattamento e regia **VINCENZO BORRELLI**



Lo spettacolo racconta di un incontro fra un uomo, con disabilità mentali, e un'infermiera nazista, mandata a verificare le condizioni dell'uomo con il compito di sottoporlo al programma T4, il cosiddetto "Olocausto minore", che prevedeva l'eliminazione dei disabili: un progetto di "morte pietosa" con cui i nazisti soppressero oltre 200 mila disabili, mettendo a punto i metodi che avrebbero poi utilizzato per lo sterminio degli ebrei. Tale programma era attuato nell'ambito dell'Eugenetica e dell'igiene razziale, argomenti assai diffusi nella Germania nazista, il programma mirava a diminuire le spese statali derivanti dalle cure e dal mantenimento nelle strutture ospedaliere dei pazienti affetti da disabilità. Costavano così tanto questi disabili? La risposta è in un semplice calcolo aritmetico: "un pazzo costa allo Stato 4 marchi

al giorno, uno storpio 3,5, mentre un criminale 3. Se in Germania i disabili ricoverati sono circa 300mila, quanto spende lo stato ogni anno per questi individui? E' impensabile, inaudito. Un disabile costava la bellezza di 1460 marchi l'anno...tenerli in vita era improponibile e per giunta in guerra. E poi si sa, con i matti e gli storpi non si va da nessuna parte".

18 - 19 febbraio 2023

UNO SPAZIO PER IL TEATRO presenta

ROSARIA DE CICCIO in

MADRI 2.0

adattamento e regia **ROSARIA DE CICCIO**



Ho raccolto pezzi per me significativi di autori della mia terra che ho affrontato o avrei voluto affrontare e li ho messi a confronto come se raccontassi i "momenti perfetti" di un percorso artistico e anche umano.

Anche quando non mi riconoscevo nei personaggi.

Perché un attore deve scindersi da essi.

Ma non troppo.

E alla fine cerco di raccontare attingendo alla mia esperienza personale con leggerezza e sdrammatizzando un po'... quello che le donne non dicono.

4 - 5 marzo 2023

LA RETORICA DELLE PUTTANE

di ANTONIO MOCCIOLA



con

MARIAROSARIA VIRGILI

AMEDEO AMBROSINO

e

VITTORIO BRANDI

regia **GIORGIO GORI**

V.M. 18

In un sottoscala adibito a centro massaggi convergono come frammenti sparsi tre vite che si sono intrecciate, e poi perse, tanti - troppi - anni fa.

Una massaggiatrice (Virgili) esuberante ma anche malinconica, un cliente (Ambrosino) dall'ironia pessimista e classista, e un ragazzo misterioso (Brandi) che detiene, non solo virtualmente, le chiavi del loro destino.

"La retorica delle puttane" agisce quando dovrebbe solo dire, e viceversa, regalando, con la serrata regia di Gori, continui depistaggi e smarcamenti, in un inseguimento reciproco tra chi colpisce e chi incassa.

In uno spettacolo senza pause e con venature thriller, Mocchiola omaggia l'omonimo romanzo di Pallavicini (eretico messo al rogo dalla chiesa) lasciando che la coscienza dei due protagonisti, congelati in un'eterna stasi per rimossi sensi di colpa, abbia un sussulto decisivo, che alla fine arriva solo, e non potrebbe essere altrimenti, dal terzo scomodo.

11 - 12 marzo 2023

UNO SPAZIO PER IL TEATRO

presenta **ENZO ATTANASIO** in

SENZA RETE

di **ENZO ATTANASIO** regia **ENZO ATTANASIO**



Uno spettacolo brillante per scacciar via la tristezza. Enzo canta e recita, sempre coinvolgendo il pubblico. Brani comici, poesie e teatro con tanti omaggi ai grandi attori e autori partenopei di ieri e di oggi.

Gli spettatori passeranno dal sorriso alla riflessione e viceversa, continuamente e velocemente, proprio come accade nella vita.

Tutto fatto con passione e "ad arte" ma senza mai prendersi troppo sul serio. In questa edizione speciale, pensata per il Centro Teatro Spazio, saranno in scena con Enzo alcuni allievi dell'Accademia del teatro, giovani talentuosi e pieni di entusiasmo.

dal 24 marzo al 2 aprile 2023

UNO SPAZIO PER IL TEATRO presenta in anteprima ed esclusiva nazionale



VINCENZO BORRELLI

CRISTINA AMMENDOLA in

TI AMO MARIA!

di **GIUSEPPE MANFRIDI**

regia **VINCENZO BORRELLI**

Ti amo Maria! È una storia di solitudine e di ferite mai rimarginate, causate dal rimorso e dal tempo, sempre ladro di cose mai dette. In un condominio di una non specificata città, poco prima di rientrare nel suo

appartamento, Maria scopre di esser stata seguita dal vecchio compagno Sandro, che l'attende nascosto sul pianerottolo: è proprio in questo spazio, una sorta di zona grigia, di limbo fra interno ed esterno, fra realtà e sogno, che la coppia di un tempo lontano avrà modo, di confrontarsi, più e più volte, tra rabbia e paura, ma non senza piacere. Due caratteri opposti quindi: forte e determinata lei; insicuro lui. Sandro: un musicista jazz senza successo che giudica la vita altrui, è un uomo che rinuncia all'orgoglio ma non alla dignità, è un uomo a cui basta rivedere il suo fantasma dal vivo, anche in questo modo, di sfuggita, sul pianerottolo di un condominio, così ostinato da voler indietro la "sua" Maria a tutti i costi. Aggrapparsi ai ricordi, però, non è la cosa migliore; non è tanto una fuga quanto una via per cercare di riavvicinarsi. Maria, al contrario, rifiuta le "avances", rimettendo in discussione i suoi sentimenti fino all'ultimo, appunto perché riscopre il Sandro dei vecchi tempi. Al contempo riesce a porre costui di fronte a se stesso e alla sua medesima ombra!

6 - 7 maggio 2023

LA CORTE DEI SOGNATORI presenta

TIZIANA TIRRITO e **DOMENICO ORSINI** in



LIMBO!

Incubi... 20 anni dopo

scenografia e giochi di scena

CIRO LIMA INGLESE

testo e regia **DOMENICO ORSINI**

La vita non è una via dritta, agevole. È piena di curve e tornanti, accidentata! Il suo percorso non è indicato su nessuna cartina e non ha segnali che suggeriscano direzioni. Spesso impone inattese sterzate, e ti ritrovi su rotte sconosciute... che non ti appartengono, intorno a te paesaggi che non ti appartengono, davanti a te orizzonti che non ti appartengono. L'ancora di salvezza, la chiave,

sta nel piegare la misconosciuta realtà fino a sfruttarla, e se la tua indole spinge per metterla a servizio dell'arte, diviene non solo strumento di fuga, ma anche di affermazione della parte più vera di te. È quel che accade a Tilde Maurizia e Umberto, due amici, due complici... non due amanti, ma due innamorati di un mestiere che non hanno mai abbandonato e che mai li abbandonerà, un mestiere che è come una "malattia mistica". Insomma, due attori da sempre e per sempre! Ma il destino è beffardo, e li conduce ad un approdo per loro assurdo ed inconcepibile: un lavoro inquadrate e infelice, lontano anni luce da quel che sono, ma che è 'sopravvivenza'. Così i due si incontrano e si scontrano in un mondo che non sentono proprio, ma da cui tuttavia non si lasciano schiacciare, riuscendo, più o meno volontariamente, a trasformare la grigia monotonia del quotidiano in policroma linfa che alimenta la vena delle loro esistenze. L'arte vince sempre!

20 - 21 maggio 2023

SASA' TRAPANESE

presenta



MaramMè

di **ROSARIO SALVATI**

Caverne, cunicoli silenziosi sotto i palazzi secolari del centro. Dall'alto, un cono di luce fende il buio e colpisce il fondo del pozzo, il grembo muto della memoria. In scena un uomo, Marammè, una figura evocata dal passato, come un fantasma, per parlare ai suoi fantasmi e rivivere la sua tragedia: l'uccisione del fratello a cui Marammè assiste di nascosto e di cui non rivelerà mai il colpevole. Il senso di colpa di Marammè si sviscera in un racconto che arriva, come un'eco, dal fondo del pozzo in cui precipitò quando era bambino e in cui egli ritorna con la memoria per ritrovare l'amore della madre e la protezione del suo grembo. Nel suo quotidiano delirio comunica la sua angoscia di sopravvissuto alla malavita dei vicoli, che trascina nel fango della miseria morale, dove la morte è sempre in agguato a brandire la sua scure.

SPAZIO GIOVANI

26 - 27 novembre 2022

la compagnia **I SENZARTENÉPARTE**

in collaborazione con **LA CORTE DEI SOGNATTORI** presenta



NESSUNO E' PERFETTO

commedia in due atti di **RAD P.M. SARIP**

adattamento e regia **DOMENICO ORSINI**

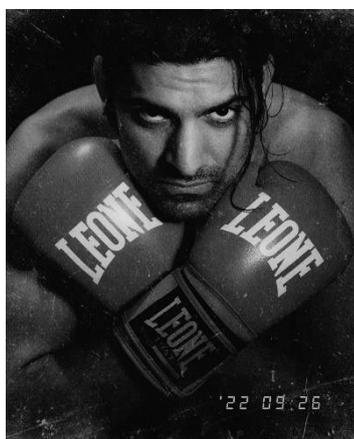
Giacomo Sassi conduce la sua triste vita tra birre, film, la 'non ricerca' di un lavoro e le visite sporadiche della stramba portinaia del palazzo. A scandire le sue giornate, vuote e grigie, c'è Syria, assistente virtuale anomala e singolare, che sembra essere più di un semplice software impostato per un'asettica interazione col protagonista...

Spinto da un istinto di cambiamento, non proprio usuale, Giacomo decide di ordinare per corrispondenza la sua 'donna ideale' all'agenzia *Il bello delle donne*. Ma, con sorpresa e disappunto, a causa di un errore l'atteso oggetto del desiderio non è esattamente quello che si aspettava. Personaggi coloriti, malintesi, stratagemmi, equivoci e dialoghi serrati quanto comici, vanno delineando, via via, una vicenda fuori dal comune. L'inatteso epilogo cambierà radicalmente l'animo del protagonista, donandogli nuovi slanci per cominciare, finalmente, a dare un senso alla propria esistenza... anche se in maniera diversa da quanto avrebbe mai osato immaginare!

Il testo vuole, in chiave comica, far pensare a come le soluzioni ai problemi siano più vicine di quanto pensiamo, spesso proprio dentro noi stessi. Tutto sta a liberarsi da preconcetti, stereotipi, false convinzioni, per guardare sé stessi e la propria vita in maniera lucida, accettando quel che ci circonda ed accettandosi per quello che si è... perché, infondo, "Nessuno è perfetto. Lo spettacolo è stato premiato con i riconoscimenti *Campania Felix 2022* per il miglior attore non protagonista e la miglior attrice non protagonista, rispettivamente a Pasquale Nasti e Alessandra D'Ambrosio.

4 - 5 febbraio 2023

UNO SPAZIO PER IL TEATRO presenta



FINO ALLA FINE

di **MANUEL STABILE** - adattamento e regia **VINCENZO BORRELLI**

Fino alla fine è forse il titolo più adeguato per esprimere la personalità del pugile sinti Johann Trollmann, che ha combattuto sui ring durante il nazismo, contro il nazismo. Se la vita è una battaglia, quella di Trollmann in particolar modo. Eppure per lui il duello sul ring era gioco, un modo di esprimersi attraverso la cultura del suo popolo, danzando. Qualcosa che aprirà la strada al moderno pugilato, quello di Muhammad Ali, per intenderci. Johann si muoveva usando l'intelletto, qualcosa che andò ulteriormente a suo sfavore. I suoi modi erano troppo zingari e poco ariani, da lì una trovata giullaresca che gli costerà la carriera e l'amore. Ma Trollmann non ha mai smesso di lottare e di amare a modo suo, seguendo un maestro e camminando con la sua amata, guardando alla sua famiglia, fino alla sua tragica fine in un campo di concentramento. La memoria è uno strumento imperfetto ma prezioso, e *Fino alla fine* è un modo per

rimanere umani nel modo più bello. Per via del suo fisico, Trollmann era detto "Rukeli", cioè albero. E come un albero ci ha ricordato che tutti i sinti e gli esseri umani di fronte all'orrore possono essere umiliati o calpestati, ma in qualche maniera ritornano e rinascono.